



Raphaël

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Filiale di Brescia - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 - € 0,52
PERIODICO TRIMESTRALE DI RAPHAËL
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - N.2 GIUGNO 2017



Il bene c'è
Non servono parole per dirlo,
ma gesti per farlo

Raphaël

N. 2 – Giugno 2017 – anno XXXIII
Periodico trimestrale della cooperativa
«Raphaël – società cooperativa sociale onlus»
Clusane d'Iseo – via Risorgimento
tel. 030. 9829136

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia
Filiale di Brescia – Tassa pagata

Autorizzazione
del Tribunale di Brescia
n° 25 del 7/8/1985

€ 0,52

Direttore responsabile
Angelo Onger

Tipografia
Grafiche Tagliani
stampa e comunicazione s.r.l.
via Cairoli, 13 – Calcinato

Per scriverci:
comunicazione@ambulatoriraphael.it

Siti internet:
www.ambulatoriraphael.it
www.fondazionelaudatosi.it
www.progettolaudatosi.it

PER ASCOLTARE RADIO RAPHAËL:

Esine fm 106.3
Darfo B.T. fm 106.1
Gardone V.T. fm 87.6
Villa Carcina fm 94.2
Lumezzane fm 94.2
lago d'Iseo fm 92.7
Franciacorta fm 92.7
Sale Marasino, Iseo, Sulzano fm 92.9
Marone, riviera bergamasca del Sebino fm 92.9
pianura bresciana fm 105.8
alto lago di Garda fm 106.2
basso lago di Garda fm 103.1
lago d'Idro fm 107.2
Pinzolo fm 107.1
Madonna di Campiglio fm 107.1

Per parlare con Radio Raphaël:
030.989032

Consegnato in tipografia il 12 giugno 2017

Foto di copertina Archivio Comunità Mamré

AMBULATORI ONCOLOGICI RAPHAËL

Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II – 030.9969662 – 030.9964200

Clusane d'Iseo (Bs)
via Risorgimento tr. VII 1/e – 030.9829136

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato S'
Viale Agello,1 - 030.9969662

PUNTO PRELIEVI RAPHAËL CITYLAB

c/o Laudato S'
Viale Agello,1 - 030.9969662

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

c/o Laudato S'
Viale Agello,1 – 333.4776005 – 380.6590440

PALESTRA DI RIABILITAZIONE E TERAPIE FISICHE

c/o Laudato S'
Viale Agello,1 - 030.9969662

Clusane d'Iseo (Bs)
via Risorgimento tr. VII 1/e – 030.9829136

Angelo Onger

Il bene c'è. Non servono parole per dirlo, ma gesti per farlo

«Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra adulatrici parlano con cuore doppio». Questo versetto del salmo 11 sembra descrivere il mondo che ci circonda. Un mondo in cui la menzogna rappresenta la radice del male. Babele e Babilonia sono le due città più citate per descrivere la società. La cronaca quotidiana sembra dare ragione agli osservatori più severi. Ora, non si può dire che manchino gli elementi per suffragare l'idea che il male imperversa. Ma ci sono molti "ma" da opporre a questa visione del mondo.

La presenza quantitativamente incalcolabile degli strumenti della comunicazione e la loro pervasività insinuano in ognuno di noi la sensazione di avere il mondo in mano, cioè di avere una ragionevole conoscenza della realtà. Invece un sociologo tedesco, Walter Schneider, ha tratteggiato così la situazione: "La maggior parte di ciò che avviene nel mondo non viene riferito dalle agenzie. La maggior parte di ciò che le agenzie riferiscono non viene stampato o trasmesso. La maggior parte di ciò che viene stampato o trasmesso non viene letto, né visto né ascoltato. La maggior parte di ciò che viene letto, visto o ascoltato non viene capito". Magari c'è un pizzico di pessimismo in questo quadro, ma solo un pizzico.

Infatti: "Nell'era della comunicazione, quella che stiamo vivendo, si accrescono in modo impensabile le conoscenze a distanza. E tuttavia in ciò è racchiusa una potente insidia; quella di ritenere che l'informazione che ci perviene coincida con la realtà, l'immagine del pianeta rappresenti il pianeta, la nostra conoscenza delle cose corrisponda finalmente alle cose. Prendere coscienza del fatto che non è così, che cioè la porzione del mondo e di eventi illuminata dall'informazione è specchio talvolta casuale, spesso deformato della realtà, ma è certamente tutt'altra cosa dalla realtà, è probabilmente il primo passo per aspirare a diventare, con coscienza e razionalità, cittadini del pianeta" (C. Fracassi).

A partire dall'incontrollabilità della Rete che assorbe tutto quello che viene inserito e può diventare il megafono globale di tutte le bufale, le stupidaggini e le malvagità del mondo. Anche perché il sistema è congegnato in modo tale che le notizie possono essere bruciate nel giro di pochi secondi e quindi gli operatori

sono indotti a rincorrere la notizia nuova a tutti i costi per arrivare primi, il che riduce al minimo i controlli di veridicità o addirittura a manipolare le informazioni (perciò si parla di post-verità). E si usano le tinte forti e scandalistiche per attirare l'attenzione. Il male è la tinta più forte che esista.

Un esempio. Ad Alatri alla fine di marzo è stato barbaramente ucciso un ragazzo per futili motivi. Si sono spesi fiumi di parole per raccontare la ferocia di chi ha ucciso e l'indifferenza di chi non ha difeso la vittima. Invece non si è dato importanza al fatto che i familiari hanno donato i suoi organi, che hanno ridato vita e speranza a più di una persona. Accanto alla stupidità di chi butta via la sua vita e violenta quella degli altri, c'è ancora, e sempre, chi dona la vita anche morendo. Il bene c'è, anche se non viene messo in vetrina. Non servono parole per dirlo, ma gesti per farlo.



Professione d'amore per la Chiesa

Ecco la nostra povera, appassionata professione di amore verso la Chiesa!

Amo la Chiesa, perché amo Gesù.

Amo la Chiesa, perché amo i fratelli che stanno nel bisogno.

Amo la Chiesa, perché amo i piccoli, perché voglio farmi Chiesa negli ultimi, nei fratelli più indigenti, più frustrati, più umiliati, più aborriti, più rifiutati, più combattuti.

Amo la Chiesa, perché Lei è stata data la facoltà di rinnovare le coscienze e di "restaurare" gli spiriti affranti.

Amo la Chiesa, perché mi garantisce che il servizio d'amore, fatto verso chi ha fame per nutrirlo, verso chi ha sete per dissetarlo, verso chi è ignudo per vestirlo, verso chi è "di nessuno", per dargli una madre e un padre, affetto e casa... è il massimo bene che si può realizzare.

Amo la Chiesa, perché mi dà sicurezza della Verità, quando umilmente la cerco.

Amo la Chiesa, perché non apprezza alcuni figli, per disprezzarne altri.

Amo la Chiesa, perché si accontenta della forza racchiusa in un granellino di senape vivo, per farne un albero, capace di accogliere quanti vagano per il cielo dei giorni in cerca di riposo.

Amo la Chiesa, perché dà valore alle anime (anche se non trascura i corpi), e perché apprezza la Grazia di Dio.

Amo la Chiesa, perché sa suscitare la speranza anche nei cuori amareggiati, delusi, disorientati.

Amo la Chiesa, perché mi fa vivere l'unità nella diversità.

Amo la Chiesa, perché in Essa tutti si trovano a casa loro.

Amo la Chiesa, perché custodisce le Scritture Sante, ispirate da Dio e utili per formare alla giustizia, cosicché gli uomini e le donne di Dio siano "completi" e ben preparati a ogni opera buona.

Amo la Chiesa, perché mi sprona, mi incita, mi convince a essere un messaggero di pace, con quel suo predicare il "come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci, che annunzia la pace" e con quell'altra sua dichiarazione: "Beati i costruttori di pace! Essi saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).

Amo la Chiesa, perché, attraverso il suo Corpo Mistico, fa operare le sue membra, le une per le altre, in un armonioso spirito di solidarietà.

Amo la Chiesa, perché non fa distinzione né di razza, né di sesso, né di censo, né – al limite – di merito; i malati, i peccatori, gli sbandati sono teneramente amati da Lei.

Amo la Chiesa, perché paga con la vita i suoi ideali.

Amo la Chiesa, perché difende l'amore indissolubile.

Amo la Chiesa, perché mi purifica, offrendomi quotidianamente la croce da portare, la mia croce e quella dei miei amici.

Amo la Chiesa, amo l'Amore che lo Spirito di Dio manifesta per me, perciò sono sereno, perché chi ama l'Amore non ha che da attendersi d'essere amato dall'Amore!



don Dario Pedretti

Tu, vieni e seguimi!

Nel Vangelo di Giovanni al capitolo 21 viene riportato un interessante dialogo tra Gesù e Pietro. Gesù, dopo aver chiesto per tre volte a Pietro se lo amava, lo invita a seguirlo: “Seguimi!”. Pietro vedendo lì accanto Giovanni, chiede a Gesù: “Signore, che cosa sarà di Lui?”. A questa domanda Gesù rispose: “Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi.”

È così facile in momenti di fatica e di stanchezza fare i confronti con chi ci appare in una vita più tranquilla e senza fatica. A volte la curiosità su quanto fanno gli altri o come vivono ci fa cadere nelle lamentele, altre volte nelle chiacchiere, altre volte ancora nelle gelosie. Anche Pietro è curioso di sapere che ne sarà di Giovanni. Gesù chiede a Pietro di seguirlo mettendoci il suo personale impegno. Quel “Seguimi” Gesù lo dice a ciascuno di noi.

Il vocabolario italiano al verbo seguire riporta: “andare dietro a qualcuno, procedere dopo di lui, indica il fatto intenzionale e cosciente di tenersi dietro a chi procede, per farsi guidare da lui, per non perderlo di vista”.

Siamo chiamati ad essere sentinelle che vegliano, non stando fermi, bensì in movimento sulle strade dove gli uomini soffrono, lottano e sperano.

Siamo chiamati da Lui a seguirlo. Lo seguiamo perché ce lo chiede, lo seguiamo perché ci ama. Ma seguirlo dove? Dove di volta in volta ci indicherà. A noi importa stargli dietro e mettere i nostri piedi nelle sue impronte. Senza voltarci indietro se non per rimanere stupiti del viaggio che ci ha fatto fare fin qui. È la fiducia nel Divino Maestro che ha portato prima don Piero e poi noi a Rivoltella nel Laudato Si’.

Vi è ancora una tentazione nell’andare dietro a Gesù: voler essere noi a dettare le condizioni della sequela. Se ci basiamo sulle nostre forze o su strategie umane rimaniamo scoraggiati e sconfitti. Seguiamo Lui perché sa bene dove andare, quando e come. Le condizioni, per nostro vantaggio, le ha dettate Lui: “Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”.

Ravviviamo la Speranza e la motivazione nell’essere sentinelle, operative, oranti, offerenti o sofferenti. La motivazione si chiama Gesù e la risposta a quel suo “Seguimi” è: “Eccomi!”



Il confronto e l'amicizia nel nome di don Piero

Ciao a tutti! Sono Gigliola, un’infermiera e anche una “vecchia” amica di Raphaël e soprattutto di don Piero. Ricordate il dott. Angelo Bianchi, grande sostenitore di Raphaël (deceduto nel 2004)? È stato lui a introdurmi in questa storia! Ora continua l’amicizia perché don Piero, sapendo del mio pensionamento (che coincideva con l’inizio dell’assistenza domiciliare integrata), mi telefonò dicendomi: «Abbiamo bisogno di te». Iniziai il lavoro sul territorio come infermiera in Valle Sabbia nel dicembre 2010.

La mia esperienza ad oggi è questa: Gesù mi sollecita ogni volta a riconoscerlo. Nell’ammalato è proprio più facile, più semplice vederlo, toccarlo! Ogni volta mi aiuta a chiedere di ricominciare! E così ogni volta nello sguardo degli ammalati mi sento riaccolta e abbracciata da Lui. Posso veramente affermare che ciò che si riceve è davvero il centuplo, rispetto al gesto semplice di praticare una medicazione. È uno “sguardo nuovo” quello di cui ha bisogno l’ammalato. Ed è anche il mio vero bisogno! L’amicizia che cresce, approfondendo sempre di più il messaggio di don Piero (ascoltato ogni mercoledì) è un’ulteriore sollecitazione a chiedere al buon Dio di vivere la vita, ma proprio “tutta” in ogni particolare, perché come dice don Piero: Gesù è sempre con noi e con Lui faremo cose sempre più grandi perché Lui ci sostiene.

Approfitto di questo semplice scritto per precisare il momento del mercoledì. L’acutezza di alcune persone che pensarono di registrare le omelie di don Piero, ci permette di attingere tuttora alla ricchezza che ci indica continuamente la strada da percorrere. L’incontro si svolge nella casetta di Bruno. Semplicemente c’è un momento iniziale di ascolto del Vangelo della domenica. Poi segue il commento di don Piero, che è di una attualità disarmante! Chi vuole comunica la propria esperienza rispetto a quanto ascoltato con riflessioni e domande. Infine c’è l’aggiornamento sugli eventi: mercatini e iniziative varie da programmare, sempre con grande entusiasmo e soprattutto con il desiderio di incontrare e coinvolgere sempre più persone nel Progetto del Laudato Si’. Il mio desiderio è che altre persone partecipino a questo incontro.

Con amicizia, Gigliola

Silvia Mo., Rosalia D., Cristina G.

L'altro è parte integrante di me

Accoglienza generatrice di fecondità: è uno dei capisaldi della spiritualità di Mamré, uno dei lasciti più preziosi della vita e dell'insegnamento di don Piero. Un tema quanto mai attuale e dibattuto: pensiamo allo spazio che occupa nelle pagine di attualità degli ultimi tempi in relazione ai flussi migratori, ai muri che si erigono tra nazioni e nazioni, alle contrapposizioni sempre più serrate che ritroviamo nel tessuto della società e a volte anche nelle nostre piccole comunità. Perché è così difficile accogliere? Fondamentalmente perché si ha paura dell'altro, percepito come una minaccia a noi stessi, al nostro modo di vita, alle nostre convinzioni. Una paura spesso reattiva che non viene elaborata e trasformata in riflessione, ma agita d'impulso. Ma il cristiano non può dimenticare che ogni persona è un messaggio per la storia, e quindi anche per la vita di chi la incontra. Si tratta di cogliere il valore che quella persona, sia essa migrante, straniera, disabile, anziana, senza fissa dimora, o semplicemente ostile, ha da portare alla propria vita. Dagli antichi padri fino ai profeti contemporanei, la voce della Chiesa è

univoca e concorde con la Scrittura, le cui pagine abbondano di riferimenti all'accoglienza. Il solo termine "Ascolta", che esprime, alla radice, la predisposizione all'accoglienza, è presente nella Bibbia 183 volte. Don Piero, e con lui i "mistici", ci orientano decisamente alla sostanza: l'accoglienza, soprattutto quella che non ci procuriamo ma che la Provvidenza mette sul nostro cammino, è condizione legata alla vita.

Perché dare ospitalità? «Perché si è uomini, per diventare uomini, per umanizzare la propria umanità. O si entra nella consapevolezza che ciascuno di noi, in quanto venuto al mondo, è lui stesso ospite dell'umano, o l'ospitalità rischierà di restare tra i doveri da adempiere: sarà magari tra i gesti significativi a livello etico, ma non diverrà un rispondere alla vocazione profonda dell'uomo, un realizzare la propria umanità accogliendo l'umanità dell'altro» (E. Bianchi, "Il Sole 24 Ore", 23 maggio 2010).

Ciò che ci insegna lo stare a contatto, soprattutto con le persone che hanno disabilità intellettive gravi, è che l'ascolto, l'accoglienza, la relazione, sono generatrici di senso e, perciò, di vita. È indubbio che questo impegno richiede tempo, pazienza e umiltà perché ci sentiamo sprovveduti quando l'altro non utilizza come noi il codice verbale e perché le richieste di attenzioni spesso non hanno argini. Ma se sappiamo accogliere il loro invito a so-stare, essi depongono all'interno delle nostre vite frenetiche il dono di sentire il bisogno profondo che sta nel cuore di ogni uomo: vivere fraternamente gli uni accanto agli altri, senza sentirsi minacciati o minaccianti. L'ideale è affascinante e diventa, nella vita di tutti i giorni, sfida a rendere più viva e umana la nostra Tenda.

Il vescovo mons. Luciano Monari in visita alla R.S.D. Firmo Tomaso di Villa Carcina il 25 aprile scorso.



Anselmo Palini

Contro il male, la testimonianza è l'unica arma efficace

Il 18 marzo è stato beatificato a Bolzano Josef Mayr-Nusser, un giovane altoatesino che si rifiutò di entrare nell'esercito di Hitler. Il 4 ottobre del 1944 a Konitz (Prussia), in un centro di indottrinamento delle truppe naziste, un maresciallo stava spiegando a un gruppo di giovani militari arruolati nelle SS il significato del giuramento di fedeltà a Hitler. Improvvisamente una mano si alzò e nel silenzio che regnava nella stanza una voce disse: «Signor maresciallo maggiore, io non posso prestare il giuramento!».

Quella voce era di Josef Mayr-Nusser, il quale pagherà poi con la morte il coraggioso atto di resistenza al nazionalsocialismo.

Per tanti anni la vicenda di questo giovane altoatesino è stata messa da parte, rimossa, dimenticata. Il suo gesto suonava come forte e inequivocabile richiamo ai tanti che, anche in Alto Adige, con il nazionalsocialismo avevano collaborato. Oggi la testimonianza di Josef Mayr-Nusser è maggiormente compresa nella sua limpida grandezza, al punto che il 18 marzo 2017 nel Duomo di Bolzano è stato beatificato. Alla cerimonia era presente il figlio, Albert, che oggi vive a Firenze.

Cresciuto a Bolzano in una famiglia profondamente religiosa, dopo gli studi superiori trova lavoro come impiegato. Nel maggio del 1942 si sposa con Hildegard. Il 1° agosto 1943 nasce il figlio Albert. Josef Mayr e la moglie Hildegard condividono una profonda fede e una grande preoccupazione per la situazione politica del tempo.

Ben presto Josef è nominato presidente dei giovani di Azione Cattolica e in tale ambito giunge a maturare una netta avversione al nazismo. Mayr-Nusser a 22 anni entra nella San Vincenzo e in poco tempo ne diviene uno dei responsabili.

Nell'autunno del 1944 Josef si trova arruolato a forza nelle SS, nonostante sia cittadino italiano. Con altre nuove reclute deve svolgere a Könitz, nella Prussia occidentale, tre settimane di addestramento, al termine delle quali è previsto il giuramento. Josef si rende conto che non può giurare fedeltà a Hitler e che dunque per lui si prospettano tempi tristi e difficili. Il 4 ottobre 1944 il gruppo di reclute altoatesine viene riunito per la spiegazione del significato del giuramento, ma Mayr-Nusser alza la mano e si rifiuta di giurare "per motivi religiosi e politici".

«Dare testimonianza oggi è la nostra unica arma efficace», aveva scritto nel 1938 ed ora a questo era

chiamato. Si fece trovare pronto. Josef Mayr viene arrestato e rinchiuso in una piccola cella. Il 14 novembre viene trasferito nel carcere di Danzica in attesa del processo. Gennaio 1945: il giudizio del tribunale di Danzica parla chiaro: Josef Mayr-Nusser viene condannato a morte per "disfattismo militare", ossia per avere tentato di sovvertire l'ordine imposto dal regime. In considerazione del fatto che si tratta di un cittadino italiano, il tribunale opta poi per il trasferimento a Dachau.

Assieme ad altri condannati, ai primi di febbraio del 1945 Josef viene messo su un treno nel carro bestiame con destinazione Dachau. È debilitato e febbricitante. Il 24 febbraio il treno giunge a Erlangen. La stessa notte Josef muore. Le guardie lo trovano esanime al mattino presto. Fra le mani ha il Vangelo, il messale e un rosario. Aveva solo 35 anni.

Per saperne di più:

- F. Comina, *L'uomo che disse no a Hitler*, editrice Il Margine, Trento 2014.
- A. Palini, *Voci di pace e di libertà*, ed. Ave, Roma 2007.



Josef Mayr.

Suor Stefania, suor Liliana e suor Antonia

Il volto del Cristo impresso nelle carni dei sofferenti

Carissimi lettori e lettrici di “Raphaël”, vi scriviamo dalla terra d’Africa per condividere con voi qualche notizia di questa nuova missione che, come Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, stiamo iniziando in Angola.

La nostra comunità è formata da tre suore e da poco più di un anno siamo a Mbanza Congo, una cittadina a nord dell’Angola, nella Provincia dello Zaire, al confine con la Repubblica Democratica del Congo.

Siamo arrivate qui attraverso i Frati Cappuccini della Provincia Veneta, che da quasi settanta anni sono tornati in Angola, per quella che viene definita la seconda evangelizzazione, iniziata dopo la seconda guerra mondiale. Al nostro arrivo abbiamo avviato una collaborazione con i frati che, fino ad oggi, ci hanno anche ospitato nella loro comunità. In questo tempo abbiamo finalmente trovato una piccola casa da affittare e ci stiamo preparando per il trasloco. La missione della comunità cappuccina consiste nella gestione di un Centro di Accoglienza per bambini-ragazzi in situazione di vulnerabilità sociale, nella direzione di una scuola con circa 1200 alunni e di un Centro Pastorale, che tra qualche mese diventerà parrocchia. La nostra piccola comunità si è inserita in queste attività e, principalmente, all’interno del Centro di accoglienza “Frei Giorgio Zulianello”, nell’ambito educativo ed infermieristico, collaborando con gli educatori presenti. Il Centro,

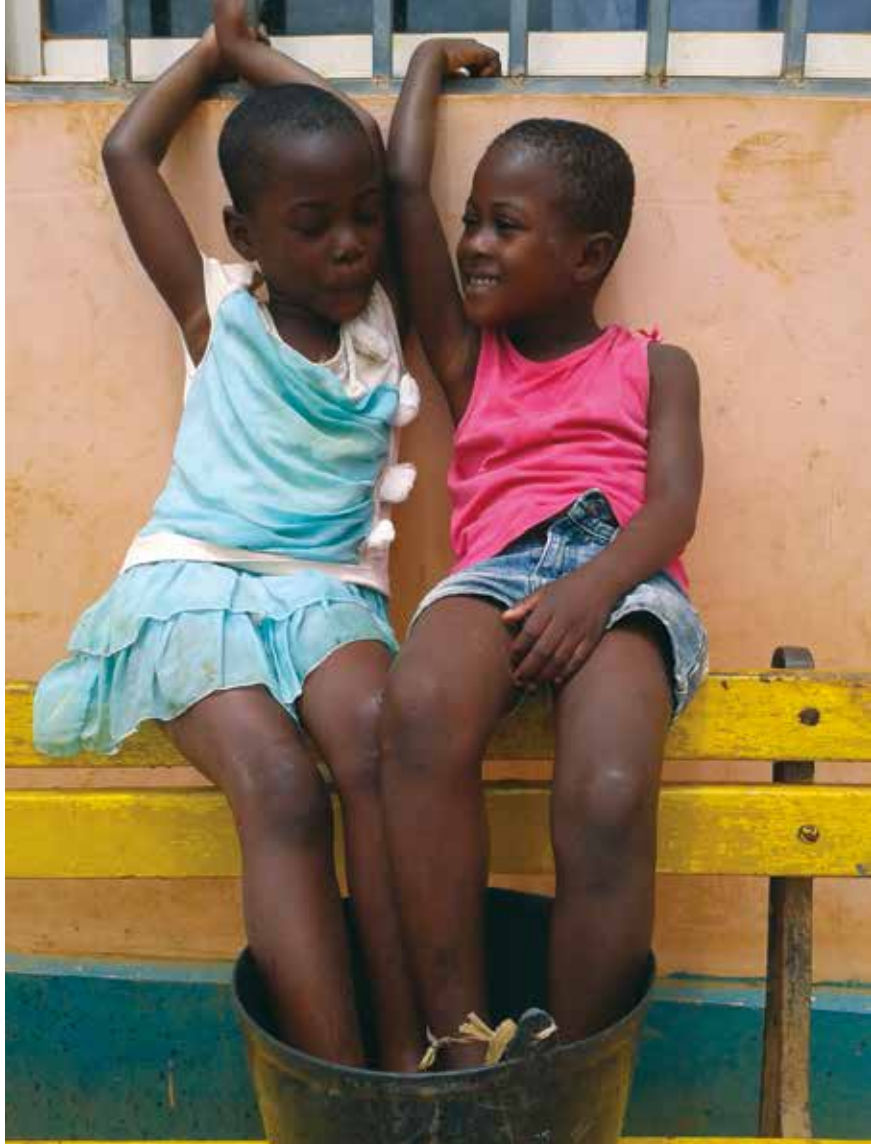
che prende il nome dal frate che l’ha fondato circa quindici anni fa, accoglie oggi 64 ospiti, la più piccola ha 6 mesi (ed è figlia di una ragazzina di 15 anni anche lei ospite) e il più grande 19.

Arrivano qui per diversi motivi, spesso vengono allontanati dalla famiglia, perché accusati di stregoneria o per maltrattamenti subiti, a volte abbandonati alla frontiera con il Congo o fermati insieme ai familiari nel tentativo di entrare o uscire dal Paese, senza regolari documenti. I bambini e le bambine rimangono al Centro fino a quando non si presenta la possibilità di un reinserimento familiare, oppure l’adozione o quando raggiungono la maggiore età. Nel periodo di permanenza al Centro, che molte volte si trasforma in anni, vanno a scuola; gli adolescenti frequentano anche dei Corsi professionali che dovrebbero insegnare loro un lavoro per il futuro (falegnameria, carpenteria, edilizia, cucito, arte plastica, decorazione...). Al Centro la vita è intensa, i ragazzi hanno tante necessità, ma principalmente sentono la mancanza della famiglia e il disagio di essere stati abbandonati. Questa è la ferita più grande che si può leggere nel loro sguardo dopo poco tempo che ti hanno accolto festosamente e con tanta curiosità. L’appello quotidiano che ci rivolgono è quello di ricevere affetto, attenzione, cura, di ascolto della loro paura di non essere più amati e dell’incertezza di dover affrontare il futuro senza una famiglia che li sostenga.

Scene di vita africana. Nella prima foto a sinistra sr. Liliana; sotto in alto suor Stefania e in basso suor Antonia.



Insieme ai frati e agli educatori, anche noi, oggi, cerchiamo di essere per questi ragazzi e ragazze “una famiglia”, pur consapevoli dei limiti del nostro servizio, che non può sostituire il calore e la sicurezza di una vera famiglia. Cerchiamo di vivere la nostra missione educativa come fraternità unita dal Vangelo e dal Carisma delle MFVI; fraternità che prega, si confronta, riflette e progetta insieme, che scopre i segni della sofferenza, ma anche le tracce di tanto bene che la Presenza viva di Gesù, Verbo Incarnato, continua ad operare in ogni luogo. Concretamente Suor Antonia, brasiliana, svolge la funzione di vice-direttrice; in collaborazione con il direttore organizza la vita del Centro e affronta le molte questioni che, ogni giorno, hanno bisogno di risposte e soluzioni... che spesso non si trovano! Suor Stefania lavora in un ambito più formativo, soprattutto con gli adolescenti; organizza incontri periodici e offre loro uno “spazio di ascolto” personale. Suor Liliana è infermiera; nel suo servizio accompagna e cura i bambini/e e i ragazzi/e nel momento della malattia. Malaria e febbre tifoide sono le patologie che, con frequenza, colpiscono sia la popolazione infantile che quella adulta. La nostra attività si esprime anche nella collaborazione all’interno della scuola dei Frati. Suor Antonia insegna ai bambini della fascia Pre-scolare. Suor Stefania insegna Educazione Morale e Religiosa nelle classi medie. Inoltre partecipiamo alle attività di pastorale con i gruppi della Ju.Fra (Gioventù Francescana), del Terzo Ordine Franciscano secolare, del Gruppo Vocazionale e, quando si presenta l’occasione, visitiamo le comunità cristiane fuori città. In questa vita intensa, mossa da ideali che chiedono dedizione e gioia nell’impegno per la dignità



di ogni persona, per la sua realizzazione e la sua felicità, ci sentiamo in comunione con il cammino della grande famiglia di “Raphaël”, con le sue fatiche, con i suoi progetti, con i suoi “sogni”. Insieme possiamo toccare con mano la forza del Vangelo e con questa collaborare, perché, come diceva Don Piero, “anche attraverso noi, il mondo possa essere un po’ più buono”.
Un caro saluto a tutti e a tutte.

Sotto a sinistra mercatino a Piamborno.

A destra don Dario Pedretti con Ilario Cavalleri e Giuseppe Bonomi, rispettivamente sindaco e capogruppo di Erbusco; in basso a destra il tradizione spiedo proposto il 1 maggio a Erbusco e organizzato dagli Amici di Raphaël in collaborazione col Gruppo San Gottardo. Un grazie va sempre anche alla Parrocchia che da anni ospita questo evento.



Il card. Francesco Montenegro a Brescia

Contemplare Cristo nel volto dei malati

“Fate in modo che San Giovanni di Dio non sia solo un modello, provate a superarlo. Dio ci meravaglia con la sua tenerezza e ci chiede di meravagliare con la nostra tenerezza coloro che avviciniamo”. Si è concluso con questo invito il dialogo presso l'Ircs di Brescia tra il card. Francesco Montenegro, vescovo di Agrigento nonché presidente della Commissione episcopale della carità e della salute, e gli operatori della salute. L'occasione del confronto è stata offerta, giovedì 25 maggio, dal 25° anniversario del Centro pastorale provinciale dei Fatebenefratelli. La Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio è “tornata a vivere – ha sottolineato il superiore provinciale fra Massimo Villa – quello che 500 anni fa viveva San Giovanni di Dio”. Si prendono cura della fragilità sia di natura psichica, sia dei richiedenti asilo. Le parole del Cardinale hanno avuto l'effetto di una boccata d'ossigeno in un tempo in cui troppo spesso corriamo il rischio dell'assessia. Don Franco, così come vuole essere chiamato, ha esordito con una premessa: “Il malato è il luogo dove incontro Dio, i malati sono segnali di Dio. Quando vado in ospedale, non vedo dei malati ma Cristo. Devo, però, avere una buona vista per saperlo

riconoscere. L'unico modo è la contemplazione”.

Ha poi insistito sulla necessità che l'operatore pastorale ospedaliero recuperi la dimensione contemplativa: “Se quando entro in ospedale incontro Cristo, il modo corretto di pormi dinnanzi al sofferente non è diverso da quello che mi porta a incontrare Gesù nell'Eucarestia. Il servizio al malato non esaurisce dunque la vostra missione, ma deve partire dalla contemplazione. Se il povero - e il malato è il povero di salute - è presenza di Gesù, anche se ciò può essere scomodo, lo debbo contemplare. Se non so contemplare non so servire”. Se quell'uomo è Gesù, “quello che fa la differenza è il nostro modo di guardare il malato”. E ancora: “Le corsie sono la continuazione della via di Emmaus. Anche oggi possiamo trovare uomini senza speranza. Dobbiamo riuscire a tradurre con i gesti il mistero della tenerezza di Dio. Chi sa usare gli occhi mette in funzione il cuore e quando occhi e cuore funzionano, le mani si allargano”.

Il card. Montenegro ha fornito anche alcuni esempi di come si possa contemplare Cristo nel volto dell'altro. Perché non pensare, in Quaresima ad esempio, a un gruppo che una settimana fa l'ora di adorazione in chiesa e a un gruppo che contemporaneamente si reca dai malati; poi la settimana successiva si scambiano i ruoli. “L'eucaristia, l'amore e il malato coincidono. Se ho fame di pane e non sento fame del fratello che ha bisogno di amore, l'eucaristia non l'ho ancora incontrata. Quando mangio Gesù, poi torno tra gli altri con Gesù nel cuore. Alla fine della Messa sarebbe più corretto che dicessimo: Va' e anche tu fa lo stesso”. Non siamo cristiani se non ci interessiamo delle cose dell'uomo. Ogni atto di carità è un atto di fede. Non sempre ogni atto di fede è un atto di carità, basti pensare al sacerdote e al levita che passarono diritti... Nel suo intervento ha incoraggiato gli operatori a essere “Chiesa accanto ai malati. Dobbiamo darci da fare per essere Chiesa, per fare Chiesa. Voi quello che fate, lo fate nella Chiesa e per la Chiesa”. Per questo serve una maturazione anche delle comunità.: “Nei nostri consigli pastorali non ci sono i malati. Anche noi consideriamo di serie B quelli che la società considera di serie B”.

Nella foto il Card. Francesco Montenegro.



RAPHAËL E LAUDATO SÌ' IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Il 18 maggio scorso si è riunita a Clusane l'**assemblea della Cooperativa Raphaël** per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 e del bilancio sociale sempre del 2016.

I grafici pubblicati nelle pagine seguenti restituiscono in dati concreti la fotografia di una realtà che prosegue, e si sviluppa, nell'impegno originale di lotta contro il cancro, a partire da una **SERIA PREVENZIONE** che, secondo le statistiche nazionali, sta contribuendo a **ridurre il numero delle vittime** causate dai tumori.

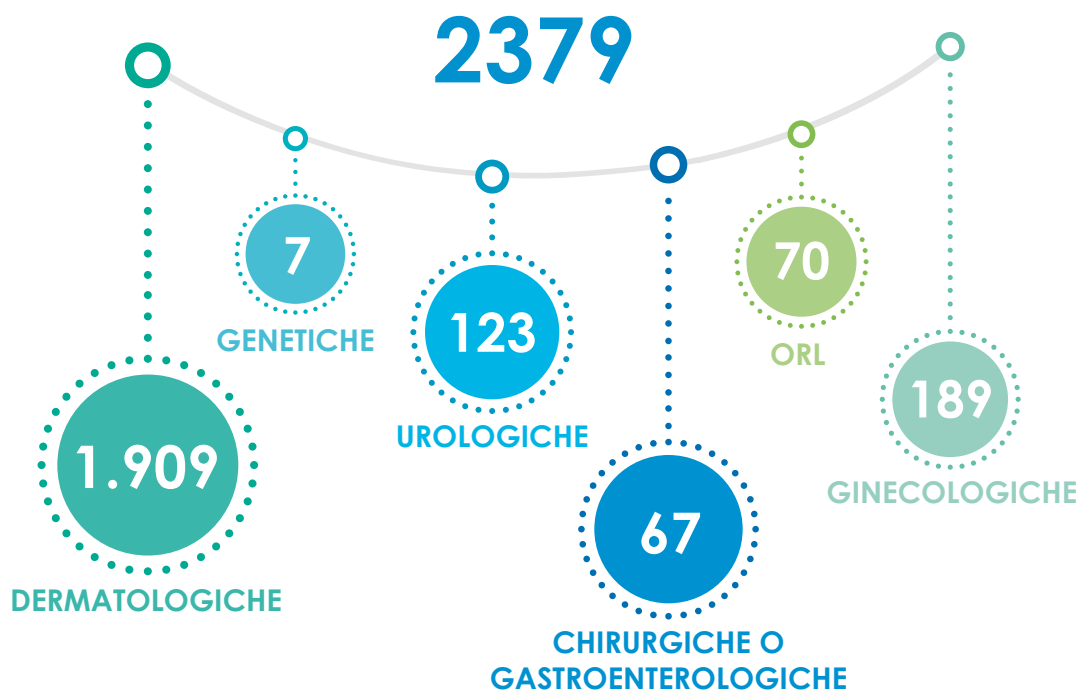
Con l'apertura, l'8 febbraio, e l'inaugurazione, l'11 febbraio, di nuovi spazi ambulatoriali nell'ambito del progetto **Laudato Sì' di Desenzano del Garda**, è iniziato un percorso di **COLLABORAZIONE STRATEGICA** per lo studio di progetti innovativi in campo sanitario e, più specificatamente, di prevenzione e cura della malattia oncologica.

All'interno di questi spazi, Raphaël è presente con un nuovo gruppo di ambulatori per la prevenzione oncologica, un centro di fisioterapia e una sede del servizio di Assistenza domiciliare integrata (ADI).
Una novità assoluta è rappresentata dalla disponibilità di **SERVIZI FINALIZZATI A SOSTENERE LA QUALITÀ DELLA VITA**, grazie alla partnership con l'**Associazione Priamo** e al finanziamento di **Fondazione della Comunità Bresciana**. Infine si è acceso un progetto di collaborazione con un gruppo di medici di medicina generale **Medicinsieme**, ospitati nell'edificio.

Nella missione del Laudato Sì' e di Raphaël ha grande rilevanza la **cura della dimensione spirituale della persona**, che è garantita, in modo del tutto particolare, anche dalla presenza delle **suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato**.

Il Laudato Sì', realizzato grazie all'impegno di **migliaia di amici, benefattori, sostenitori** e alla competenza e professionalità degli operatori di Raphaël, è destinato a rappresentare un **PUNTO DI RIFERIMENTO IMPORTANTE** per la prevenzione oncologica e i servizi alla salute, nell'area del Basso Garda.

Consulenze specialistiche



Visite di prevenzione oncologica

PRIME VISITE
E VISITE
DI CONTROLLO



4.176

Diagnosi oncologiche

75

TUMORI

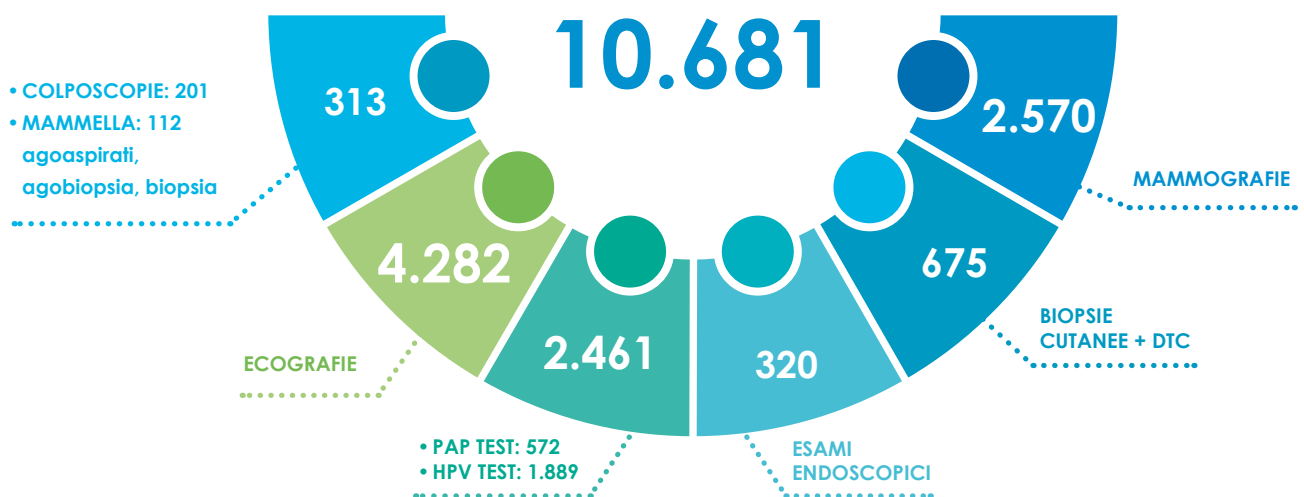
192

LESIONI
POTENZIALMENTE
CANCEROSE

Raphaël
2016



Approfondimenti diagnostici



I nostri pazienti



A DOMICILIO



545

ACCESSI A DOMICILIO
PER PRESTAZIONI

20.472



IN AMBULATORIO
e IN PALESTRA



DONNE

4.416



UOMINI

1.486

Terapie fisiche e riabilitative

RIEDUCAZIONE
FUNZIONALE
2391

- chinesiatria (segmentaria e correttiva)
- ginnastica medica generale
- linfo drenaggio con bendaggio
- massoterapia distrettuale

TERAPIE
FISICHE
217

- ionoforesi
- laserterapia
- magnetoterapia
- pressoterapia
- tENS
- ultrasuono a massaggio

VISITA
SPECIALISTICA
ORTOPEDICA
381



Sostenitori

578

DONATORI*

per un totale di

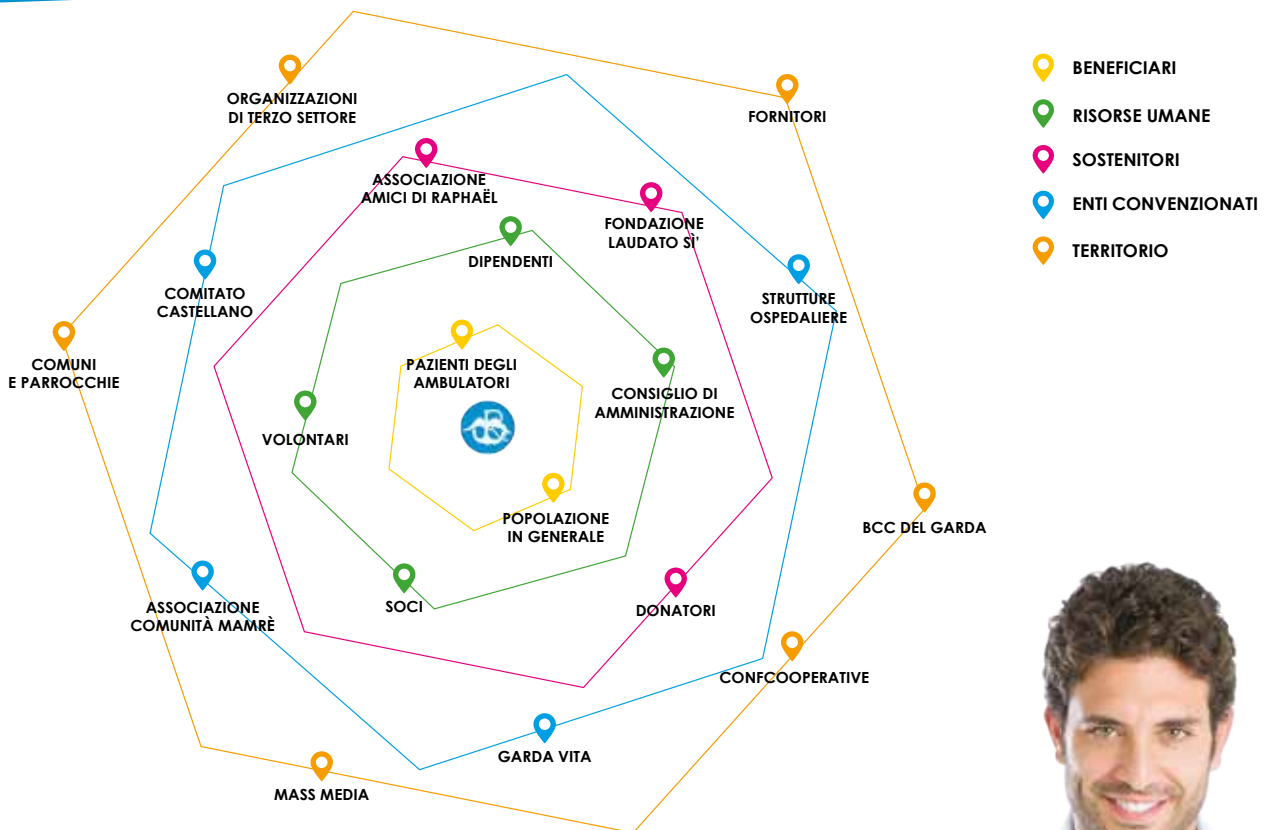
1.029

donazioni



*Non è compreso in questi numeri il prezioso apporto del 5xmille (vedi pag. 16 del notiziario)

Stakeholders



Soci, dipendenti e collaboratori

DIPENDENTI



LIBERI PROFESSIONISTI
O IN CONVENZIONE



SOCI
E VOLONTARI



La festa provinciale al Laudato Sì'

Per condividere e alimentare impegno nel segno dell'amicizia

A quattro mesi esatti dal giorno dell'inaugurazione ecco Amici di Raphaël e Sentinelle, nuovamente insieme al Laudato Sì', convocati per condividere l'annuale festa provinciale.

Il tradizionale appuntamento, musicalmente iniziato con il Corpo bandistico "Tranquillo Pietta" di Pasirano, ha offerto l'occasione di visitare i nuovi locali sanitari finalizzati alla prevenzione e cura delle malattie oncologiche, in particolare al numeroso gruppo di volontari della "Operazione Mamré" proveniente da Villa Carcina, con la presidente e amica Giuliana Firmo.

Nell'omelia della santa Messa, che grazie alla disponibilità del parroco don Guido Romagnoli è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Rivoltella, don Dario ha sottolineato che «è la persona di Gesù che dà senso ai nostri progetti, al nostro trovarci, al nostro impegnarci». A Lui dobbiamo «dire grazie perché ci ha coinvolto in questa storia, che è la nostra storia». Come Mosè, anche noi «andiamo al monte dove Dio si rivela. Questo monte per noi è il Laudato Sì'. È lì dove Dio ancora oggi ci dice "Io ci sono. Io sono il tuo Dio"». Le due tavole sulle quali Dio scrive per noi sono «l'una la volontà nostra di cercare la volontà di Dio e l'altra l'amicizia. È la sintesi della spiritualità, dell'opera, della vita di don Piero: la ricerca appassionata, costante, attenta della volontà di Dio e la concretizzazione del Vangelo nell'amicizia».

Don Dario ha concluso l'omelia consegnando ai presenti «tre indicazioni per il proseguo di questa nostra

avventura: frequentare l'Eucarestia, pregare il Rosario tutti i giorni, leggere gli Atti degli Apostoli».

La festa è proseguita poi con il pranzo egregiamente preparato dagli alpini di Padenghe. Uno speciale plauso va a tutti loro, e al responsabile Albino Zuliani, che da diversi anni seguono con affetto la realizzazione del Laudato Sì', offrendo periodicamente il loro "mattoncino".

Il consueto aggiornamento sull'attività di Raphaël e sul progetto Laudato Sì', esposto da Roberto Marcelli, è stato accompagnato da un davvero speciale quartetto di artisti con Titti Castrini. La musica e le voci di elevata competenza hanno trasmesso emozioni forti (soprattutto con il "Dio come ti amo" che don Piero cantava durante i suoi "Messaggi in musica") e, perché no, anche la spinta per lanciarsi in un ballo.

«Ci siamo riuniti per alimentarci reciprocamente e trarre così vantaggio e carburazione per i rispettivi percorsi», scriveva don Piero nel 2007, parlando della festa provinciale. L'abbiamo sperimentato anche in questa occasione: la condivisione nutre, lo stare insieme è fonte di ricarica, la partecipazione dà vitalità ai nostri percorsi.

Nel saluto finale Bruno Bonfiglio ha condiviso con i presenti quanto espressogli da un'amica tempo fa in visita al Laudato Sì', toccando il muro con la mano: stiamo camminando dentro un miracolo!

Rivoltella D/G, 11 giugno 2017, alcuni momenti della festa provinciale Amici di Raphaël e Sentinelle Laudato Sì'



Approvati i bilanci dell'Associazione

Sabato 8 aprile si è svolto il tradizionale incontro pre-pasquale, nel salone Sunam di Clusane, che, insieme alla Festa provinciale, all'anniversario della salita al Cielo di don Piero, alla solennità di Maria Assunta e all'incontro pre-natalizio, è un tradizionale momento d'insieme degli Amici di Raphaël e Sentinelle del Laudato Sì'. In questi speciali giorni ci si ritrova per condividere gli ideali, confrontarsi su nuove idee o iniziative, oppure semplicemente per stare insieme e sentirsi parte integrante di un progetto divino, come spesso ricordava prima don Piero e ora don Dario.

L'incontro ha compreso l'Assemblea degli associati per l'approvazione dei bilanci consuntivo 2016 e preventivo 2017. Nella relazione predisposta dal presidente Bruno Bonfiglio sono stati presentati, oltre ai dati di bilancio, tre nuovi membri del Consiglio direttivo dell'Associazione: Silvia Martinelli, della Comunità Mamré, referente per le Sentinelle del Laudato Sì'; Dario Guidetti, capogruppo di Bornato, sposato e padre di tre figli, laureato in ingegneria civile, titolare di uno studio tecnico e insegnante nelle scuole superiori; Paola Bertazzoli, coinvolta da don Piero e amica di Raphaël fin dai primi anni '80, dal nascere dell'Associazione è stata fino al 2017 sindaco supplente, è capogruppo di Provaglio d'Iseo. Parole di gratitudine sono state espresse per il presidente dimissionario Giorgio Biolghini e per i consiglieri uscenti Fabiano Zanoletti e Cesarina Domenighini.



Sopra l'assemblea degli associati.

Sotto, i nuovi consiglieri: Silvia Martinelli, Paola Bertazzoli, Dario Guidetti.



Sotto, la famiglia Renzo e Lucia (non manzoniani) al completo: organizzatori del pranzo solidale riuscitiissimo a Lugana di Sirmione.



Anche per il 2015 l'Associazione premiata dal 5 per mille

Grazie all'impegno di molti associati, nel diffondere i dati utili alla scelta di destinazione durante la campagna del cinque per mille, l'associazione Amici di Raphaël continua a godere la preferenza di numerosi contribuenti. Ciò denota quanto l'Associazione sia in grado di trasmettere, negli anni, la testimonianza di una vitalità appassionata quanto seria nell'occuparsi della salute delle persone, per mantenerla tramite la prevenzione oncologica e per curarla quando la malattia ha il sopravvento.

I dati definitivi resi noti dall'Agenzia delle entrate confermano la destinazione delle quote, che gli Enti riceveranno nel corso del 2017, relative all'anno finanziario 2015. Per un numero di 3.654 di scelte, l'associazione Amici di Raphaël riceverà la somma di € 114.969. Alla cooperativa sociale Raphaël, con 347 scelte, andranno € 11.752 e alla fondazione Laudato Sì' € 1.239 da 36 contribuenti. Grazie di cuore a tutti!



IL TUO 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE

AMICI DI RAPHAËL



AL FIANCO DI CHI SOFFRE CON SCIENZA, COSCIENZA E AMORE

94003140178

Anna, Sabrina e Delia di Casaglia.

A Casaglia il bene è contagioso

“Beati coloro che hanno l’audacia di sognare e sono disposti a pagare il prezzo necessario perché il loro sogno prenda corpo nella storia” (Leo Joseph Suenens). Spesso i nostri sogni nascono e prendono corpo in noi in maniera quasi inaspettata.

Sì, vi parliamo di un sogno: il desiderio di essere sentinelle nel nostro contesto parrocchiale e sociale.

Da tempo i “pensieri del cuore” ci suggerivano la possibilità di essere parte attiva in questo grandioso progetto d’amore, il Laudato Si’, ma è stato in seguito alla perdita di persone care che abbiamo trasformato il desiderio in azioni. Prima di tutto la preghiera, l’adorazione eucaristica mensile, alla quale hanno fatto seguito alcune ini-

ziative promosse in parrocchia (le commedie, la vendita della frutta di stagione e delle uova di Pasqua, la gara podistica).

A gennaio ci siamo sentite “autorizzate” a proporre il tesseramento all’Associazione Amici di Raphaël. Non abbiamo utilizzato una sede formale ma il passaparola e presto sono iniziate le adesioni.

Oggi consideriamo ogni occasione come “buona occasione” per diffondere la conoscenza di questa possibilità di partecipazione, per coinvolgere gli altri.

Per volere di Qualcuno la sofferenza non è stata passività ma fermento e di questo siamo profondamente grate.

Raphaël in primo piano alla Fiera di Pozzolengo

Dalla prima apertura della sede di via Verdi 17 ad oggi, circa 9 anni fa, due presenze importanti hanno sempre ricordato alla nostra gente l’imponente opera che don Piero, su ispirazione divina, aveva intrapreso a favore degli ammalati di cancro e come fosse possibile realizzarla solo divulgando costantemente il suo messaggio di solidarietà: il coraggio dell’impossibile ovvero niente è impossibile a Dio.

Come diceva sempre don Piero le cose buone sono buone quando si fanno con il cuore e con semplicità e anche nella diffusione dei progetti del Signore non occorre far molto chiasso, ma è sufficiente credere in quello che si dice.

In sostanza, cos’è successo a Pozzolengo? Per prima cosa, proprio grazie alla nostra sede prospiciente la strada principale del paese, abbiamo sempre potuto, sino a renderla tradizione, far avere al nostro Bruno Bonfiglio per il suo mercatino, uno spazio in pool position per la Fiera di san Giuseppe (19 marzo), compatrono di san Lorenzo martire (10 agosto). Inoltre i frequentatori dell’Auser hanno



La sede Auser di Pozzolengo.

avuto modo di avere bene in vista il labaro degli Amici di Raphaël e le fotografie di don Piero.

Quest’anno, in occasione della Fiera di san Giuseppe avevamo comunicato a tutti gli associati (oltre 400) che all’ingresso della nostra Sede sarebbero stati distribuiti panini imbottiti, confermando nella stessa zona la presenza del mercatino Raphaël.

A tutto questo inaspettatamente si è aggiunta una situazione molto favorevole in quanto proprio davanti a noi si è piazzata l’equipe di Teletutto per intervistare, riprendendo sempre la nostra bella sede, le autorità interessate alla fiera e guarda caso anche il nostro Bruno che ha così potuto ricordare a un considerevole numero di utenti l’apertura del Laudato Si’.

Gian Carlo Aschedamini

Radio Raphaël, voci nuove per tutti gli ascoltatori

Nei mesi di luglio e agosto i programmi di Radio Raphaël saranno modificati sia per quanto riguarda la programmazione propria sia per quella che trasmettiamo in collegamento con Radio inBlu. Nel momento in cui va in stampa il giornale non siamo in grado di segnalare tutti i cambiamenti perché attendiamo il palinsesto estivo di Radio inBlu, tuttavia qui accanto pubblichiamo il palinsesto di una giornata tipo per permettere agli ascoltatori di prendere nota degli appuntamenti fissi, soprattutto per quanto riguarda la preghiera e la meditazione. Via radio, e sul sito daremo, a suo tempo, notizia delle variazioni.

Intanto nel palinsesto abbiamo evidenziato Piazza inBlu e Primo piano perché sono gli spazi che abbiamo definito in questi mesi e che verranno perfezionati con la ripresa a settembre. Vogliamo sottolineare che l'intento è quello di offrire al mattino un'informazione di qualità sugli eventi italiani e mondiali con i servizi di radio inBlu e nel tardo pomeriggio momenti di riflessione scanditi dagli appuntamenti distribuiti lungo la settimana: il lunedì *Effatà*; il martedì *Dica 33* con i medici di Raphaël (1^a e 3^a settimana) e *Note a margine* con gli operatori che si occupano di disabilità (2^a e

4 settimana^a); il mercoledì *Scacco matto* sull'attualità; il venerdì *Ritratto d'autore sulla vita, la spiritualità, le opere di don Piero* (1^a e 3^a settimana). Con la ripresa settembrina Primo piano offrirà servizi nuovi di cui vi informeremo a tempo debito.

Le scelte che sono state fatte negli ultimi mesi hanno lo scopo di arricchire le proposte di Radio Raphaël in un campo che è proprio di tutti i mezzi della comunicazione, quello informativo. Come si può rilevare dal palinsesto gli spazi dedicati alla preghiera e alla meditazione mantengono la loro continuità. Per aprire i nuovi spazi informativi abbiamo contenuto quelli musicali, peraltro abbondanti, che continuano a essere presenti. Speriamo che il nostro rinnovato impegno sia gradito agli ascoltatori.

Ricordiamo che nella seconda pagina del giornale che avete tra le mani sono riportate, zona per zona, le frequenze sulle quali potete seguire Radio Raphaël, che peraltro è possibile ascoltare anche su tutti i dispositivi mobili (iPhone, iPad, smartphone, tablet) scaricando l'app Radio Raphaël. Inoltre la si può ascoltare dal pc in streaming collegandosi ai siti www.ambulatori-raphael.it e [fondazioneLaudatosi.it](http://fondazione Laudatosi.it)

Grazie a capigruppo e amici che hanno distribuito oltre 1700 uova di Pasqua a favore del Laudato si'!



"Un'ortensia per il Laudato Si'" a Sirmione, Colombaro, Lugana, Desenzano e Centenaro.



Fiera di S. Giuseppe a Pozzolengo.



inizio	fine	titolo e descrizione programma
07:05	07:15	Buongiorno con don Dario. In diretta da Zocco di Erbusco
07:15	08:00	Ufficio delle Letture e lodi mattutine. In diretta dalla cappella Refidim in Clusane
08:00	08:30	Santa Messa. In diretta dalla Parrocchia di S.Lorenzo martire in Zocco d'Erbusco
08:30	08:40	Presentazione programmi della giornata
09:00	09:03	Notiziario nazionale
09:07	09:58	Piazza Inblu
10:00	10:03	Notiziario nazionale
10:30	10:40	Omelia di don Piero alla messa del giorno
11:00	11:03	Notiziario nazionale
11:30	11:45	Radiogiornale. Radio vaticana
12:00	12:03	Notiziario nazionale
13:00	13:12	Notiziario nazionale
13:12	13:30	Ecclesia. A cura del Messaggero di S. Antonio
14:00	14:20	Radiogiornale. Radio vaticana
14:30	15:00	Santo Rosario
15:00	15:15	Celebrazione del Vespro
15:15	15:45	Testimonianze. A cura di Silvia
15:45	16:15	Notizie dalle opere di don Piero
17:00	17:03	Notiziario nazionale
17:06	17:15	Commento letture dell'Ufficio del giorno di don Piero
17:30	18:15	Primo piano
19:30	20:00	Radiovaticana Magazine
20:00	20:30	Santo Rosario. Replica edizione delle 14,30
21:00	21:45	Primo piano. Replica
22:00	22:15	Compieta
22:30	22:40	Omelia di don Piero alla messa del giorno
23:00	23:30	In Spirito e verità. Preghiera con la Comunità di S.Egidio
23:30	23:55	I giochi dell'armonia. A cura della Radio Vaticana

Sotto, due momenti della "Pink bike", bicicletata tra i vigneti di Franciacorta per sole donne svoltasi lo scorso 28 maggio e giunta alla sua seconda edizione. Anche quest'anno, parte del ricavato della manifestazione è stato devoluto a Raphaël.



Nicola, Simone e Cecilia nel giorno della loro S.Cresima a Orzivecchi: con le loro famiglie hanno fatto la scelta delle bomboniere solidali per il Laudato Si'



Aggiornamento della solidarietà

ACQUAFREDDA.....BS	25	6240	BIONE.....BS	25	10907	CANNAREGIO.....VE	1	250	CENESELLI.....RO	1	50
ACQUANEGRAS/C.MN	2	0	BOARIO TERME.....BS	10	2730	CANNETO S/O.....MN	17	227	CENTENARO.....BS	7	2871
ACRI.....CS	1	10	BOGLIACO.....BS	1	175	CANTU'.....CO	1	950	CENTO.....FE	1	100
ADRO.....BS	28	31437	BOLGARE.....BG	1	10155	CAPO DI PONTE.....BS	19	1890	CEPINA.....SO	2	660
AGNOSINE.....BS	4	410	BOLLATE.....MI	6	220	CAPOVALLE.....BS	3	34110	CERCOLA.....NA	2	80
ALASSIO.....SV	2	300	BOLOGNA.....BO	3	250	CAPPELLA CANT'....CR	1	90	CERESARA.....MN	7	200
ALBIATE.....MI	1	2380	BOLOGNANO.....TN	1	60	CAPPELLA DE' PIC...CR	2	50	CERETA DI VOLTA.MN	1	0
ALBIGNASEGO.....PD	1	40	BOLZANO.....BZ	3	20000	CAPRIANO D. COLL..BS	3	1055	CERLONGO.....MN	1	1000
ALBINO.....BG	1	3600	BONDENO.....FE	1	0	CAPRINO VERON....VR	2	181	CERNUSCO S. NAV..MI	6	1030
ALESS.DRIA.....AL	1	100	BONDO.....BN	2	1501	CAPRIOLO.....BS	16	6374	CERVENO.....BS	4	495
ALGHERO.....SS	1	20	BORGONATO.....BS	6	13836	CARATE BRIANZA...MI	2	750	CES.O MADERNO...MB	1	0
ALME'.....BG	1	1	BORGONATO.....BS	6	13836	CARICINA.....BS	126	160194	CETO.....BS	8	2861
ALTENO.....PC	1	0	BORGOSATOLLO....BS	14	3035	CAROBBO D. ANG..BG	1	300	CHIAMPO.....VI	1	50
ALTIIVOLE.....TV	1	30	BORNATO.....BS	77	31334	CARPENEDOLO.....BS	137	93864	CHIARI.....BS	24	2977
ALZANO LOMBAR...BG	3	5114	BORNO.....BS	2	900	CARPI.....MO	3	730	CHIAVENNA.....SO	1	0
AMBERG.....D	1	3100	BOSCO CHIES.....VR	2	100	CARZAGO D/R.....BS	2	90	CHIAVENNA.....SO	1	0
AMSTERDAM.....NL	1	100	BOSSICO.....BG	1	650	CASALBUTTANO....CR	2	220	CIGOLE.....BS	1	150
ANGOLE TERME....BS	3	350	BOTTANUCO.....BG	1	25	CASALDO.....MN	1	0	CILIVERGHE.....CR	8	743
ANGONE.....BS	4	10	BOTTICINO.....BS	18	2286	CASALMAGGIORE...CR	1	20	CINGIA DE' BOTTL..CR	1	15
ARCISATE.....VA	1	50	BOVEGNO.....BS	2	3200	CASALMORANO....CR	1	200	CINISELLO BALS....MI	2	20
ARCO.....TN	5	615	BOVEZZO.....BS	23	16342	CASALMORO.....MN	4	200	CITTA' DI CASTEL...PG	1	770
ARCUGNANO.....VI	1	1	BRACCA.....BG	1	0	CASALOLDI.....MN	5	50	CITTIGLIO.....VA	1	0
ARTOGNE.....BS	1	5	BRANDICO.....BS	1	15	CASALPALOCCO....RM	1	0	CIVIDATE CAMUNO BS	6	3455
ASOLA.....MN	69	32584	BRAONE.....BS	8	3971	CASALPUSTERLEN. LO	1	100	CIVIDINO.....BG	2	890
ASSAGO.....MI	1	150	BRENO.....BS	11	4339	CASALROMANO....MN	5	670	CIVITANOVA MAR..MC	2	365
ASSISI.....PG	14	6800	BRESCIA.....BS	442	534624	CASATENOVO.....LC	2	71	CIZZAGO.....BS	1	70
AVELLINO.....AV	1	440	BRESSO.....MI	1	0	CASATICO MARC...MN	1	50	CLUSANE.....BS	539	1819408
BADIA POLESINE...RO	4	2675	BRINDISI.....BR	1	10	CASAZZA.....BG	1	1532	COCCAGLIO.....BS	20	22097
BAGGIOVARA.....MO	1	1	BUCCHINASCIO....MI	3	120	CASSAINA D. PECC..MI	1	0	COGNOLA.....TN	1	4000
BAGNOLO MELLA...BS	5	350	CAILINA.....BS	4	988	CASS.O MAGNAGO..VA	1	10	COGOZZO.....BS	18	12591
BAGOLINO.....BS	3	2295	CAINO.....BS	2	200	CASTEGNATO.....BS	68	71204	COLLEBEATO.....BS	26	29298
BARANZATE.....MI	1	0	CAIONVICO.....BS	2	270	CASTEL GOFFREDO MN	21	14609	COLNAGO.....MI	1	20
BARBARIGA.....BS	1	20	CALCINAIA.....PI	2	250	CASTEL MELLA.....BS	8	1056	COLOGNE.....BS	72	6662
BARCELONA.....SP	1	70	CALCINATELLO....BS	14	3442	CASTELCOVATI....BS	4	6826	COLOGNO A.SERIO BG	3	2
BARCHI DI ASOLA..MN	1	0	CALCINATO.....BS	206	334904	CASTELLARO LAGU.MN	1	100	COLOGNOLA A CO..VR	1	0
BAREGGIO.....MI	4	12600	CALCIO.....BG	4	2220	CASTELLI CALEPIO BG	6	1876	COLOMBARE D.SIR..BS	1	270
BARGHE.....BS	2	70	CALDINE.....FI	6	560	CASTELLO D'ARGI..BO	1	0	COLOMBARO C/F....BS	15	19116
BARI.....BA	1	360	CALENZANO.....FI	1	1200	CASTELNUOVO D/G VR	3	2	COMACCHIO.....FE	1	15
BASS.O BRESCIANO.BS	2	105	CALINO.....BS	13	4397	CASTELNUOVO D.AMN	2	0	COMEZZANO.....BS	3	3350
BASS.O DEL GRAPPA.VI	2	15000	CALOLZIOCORTE...BG	1	500	CASTENEDOLO.....BS	10	9808	COMO.....CO	5	481
BAVENO.....VB	1	30	CALTIGNAGA.....NO	1	20	CASTIGLIONE D/S..MN	60	15494	CONCESIO.....BS	99	179354
BEDIZIOLE.....BS	33	6982	CALVAGESE D/R...BS	12	1742	CASTIGLIONE PES..GR	1	30	CONDINO.....TN	1	50
BELFIORE.....VR	1	0	CALVENZANO.....BG	1	0	CASTIONE D.PRES..BG	2	210	CONEGLIANO.....TV	1	20
BELLARIVA.....RI	1	100	CALVIS.O.....BS	55	19739	CASTO.....BS	51	35204	CONTEA.....FI	19	2092
BELLUNO.....BL	1	0	CAMAIORE.....LU	1	100	CASTREZZATO.....BS	11	7337	CORMANO.....MI	1	330
BERGAMO.....BG	26	23637	CAMIGNONE.....BS	82	69879	CASTRO.....BG	1	130	CORNAREDO.....MI	1	0
BERLINGO.....BS	168	191337	CAMIRI.....BO	3	3	CAVALCASELLE....VR	1	50	CORREGGIO.....RE	1	1
BERNAREGGIO.....MI	1	0	CAMIS.O VICENT....VI	1	0	CAVENAGO BRIAN..MI	1	0	CORRIDONIA.....MC	1	0
BERSONE.....TN	1	1	CAMORINO.....GE	1	750	CAVERNAGO.....BG	1	0	CORTE FRANCA....BS	48	47004
BERZO DEMO.....BS	6	1925	CAMPORINO.....CH	5	130	CAVIOLA.....BL	1	750	CORTENEDOLO....BS	4	6830
BERZO INFERIORE..BS	14	8466	CAMPPI SALENTINA..LE	1	195	CAVRIANA.....MN	10	1185	CORTENO GOLGI...BS	1	25
BIASSONO.....MI	1	100	CAMPITELLO DLM.MN	2	50	CAZZAGO S/M.....BS	34	40505	CORTICELLE PIEVE.BS	1	50
BIELLA.....BI	1	0	CAMPOFORMIDO...UD	1	1800	CEDEGOLO.....BS	4	1645	COSTA VOLPINO...BG	28	40564
BIENNO.....BS	17	5870			CELLA DATI.....CR	1	20	CREDARO.....BG	5	660	
BINASCO.....MI	1	370			CELLATICA.....BS	11	13395	CREMA.....CR	2	215	

Come diventare sentinella

Chi è la Sentinella

- Dire «sentinella» è dire persona che veglia su un determinato obiettivo.
- Dire «sentinella del Laudato Si'» vuol dire persona che veglia sui malati e sulla struttura finalizzata a curarli.
- Dire centomila sentinelle, nella edificazione e gestione dell'ospedale oncologico, vuole dire «proposta di corresponsabilità» in un'avventura umana e cristiana, che migliora qualitativamente la persona e la società in cui vive.

Cosa fa la sentinella

- Condivide gli ideali e gli obiettivi concreti che sostengono la realizzazione dell'ospedale oncologico «Laudato Si'»
- Fa conoscere il progetto ad altre persone
- Offre il suo personale contributo, fatto di preghiera e/o offerta di piccoli sacrifici per poter dire: «Quell'ospedale l'ho co-

struito anch'io e desidero che funzioni nel migliore dei modi!».

Come diventare sentinella

È possibile diventare sentinella del Laudato Si' nelle seguenti modalità:

- 1) *Sentinella orante*: la sentinella orante offre le proprie preghiere perché il Signore sia glorificato nel progetto del Laudato Si'.
- 2) *Sentinella sofferente*: la sentinella offre le proprie sofferenze affinché divengano contributo fecondo per la realizzazione del progetto.
- 3) *Sentinella offerente*: la sentinella offerente versa un contributo periodico o annuale con le seguenti modalità:

- bonifico bancario sui seguenti conti correnti intestati a «Fondazione Laudato Si' onlus» – causale «progetto Laudato Si'»:
- UBI Banca – iban IT 38X 03111 54610 000000 012144;

- Credito Cooperativo di Brescia – iban IT17H 08692 54420 028000 280424;
 - BCC del Garda – iban IT61D 08676 54171 000000 107502;
 - versamento sul conto corrente postale n. 76346535 intestato a «Fondazione Laudato Si' onlus» – causale «progetto Laudato Si'»; iban IT67R 07601 11200 000076 346535;
 - versamento al capogruppo locale dell'Associazione Amici di Raphaël.
- 4) *Sentinella operativa*: coinvolge persone al progetto e usa talenti e fantasia per organizzare svariate iniziative a favore dell'ospedale.

Le donazioni effettuate alla Fondazione Laudato Si' onlus sono deducibili fiscalmente, se effettuate tramite bonifico bancario, versamento su conto corrente postale, assegno bancario; chi fosse interessato a ricevere la dichiarazione ai fini fiscali, è pregato di specificarlo e di indicare il proprio numero di codice fiscale sulla scheda di adesione.

PROSPETTO DELLA SOLIDARIETA' IN FAVORE DEL PROGETTO LAUDATO SÌ'		
	ENTRATE	USCITE
Sentinelle dal 01.07.03 al 30.04.2017	8.797.509	
Elargizioni varie dal 01.07.03 al 30.04.2017	4.677.692	
consulenze tecniche		1.038.538
procedure burocratiche e oneri vari		407.534
costo costruzione Laudato SÌ'		11.697.785
arredi e strumenti		163.298
TOTALI	13.475.201	13.307.155
SALDO AL 30.04.2017	168.046	

CREMIGNANE D'IS. BS	10	17110	GENIVOLTA. CR	1	110	LONIGO. VI	1	2500	MONTICELLI BRUSATIBS19	32872
CREMONA. CR	7	10110	GENOVA. GE	31	7028	LOSINE. BS	16	19596	MONTICHIARI. BS	227 138936
CROTTA D'ADDA. CR	1	15	GHEDI. BS	18	2898	LOVERE. BG	6	16650	MONTICHIARI/NOV. BS	9 3720
CRUZ D. CAR. MON. UR	5	5	GIANICO. BS	2	0	LOZIO. BS	1	120	MONTIRONE. BS	1 0
CUNEO. CN	1	200	GIAVENALE DI SC. VI	1	500	LUMELLOGNO. NO	2	560	MONTONE. PG	1 0
CURNO. BG	1	30	GIAVENO. TO	4	93270	LUMEZZANE. BS	74	38743	MONTORSOLI. FI	1 2760
CUSTOZA. VR	1	0	GOITO. MN	4	70	LUZZARA. RE	2	100	MONTREAL - QUEB. CA	4 180
DALMINE. BG	1	0	GORLE. BG	2	171	MACCLODIO. BS	15	5255	MONZA. MB	13 54275
DAONE. TN	1	165	GORZONE D. DAR. BS	2	530	MADERNO. BS	6	4131	MONZAMBANO. MN	9 1722
DARFO. BS	14	1935	GOTTOLENGO. BS	1	35	MAIRANO. BS	4	8880	MORTEGLIANO. UD	1 145
DELLO. BS	14	4621	GRAFFIGNANA. LO	1	30	MALCESINE. VR	1	180	MOTTA FILOCAST. VV	1 150
DESENZANO D/G. BS	540	352471	GRANDOLA E UNI. CO	1	90	MALDONADO. UR	15	15	MOZZACANE. VR	1 0
DOBBIACO. BZ	1	1600	GRANZE. PD	4	615	MALEGNO. BS	17	8702	MOZZANICA. BG	1 325
DRO. TN	1	3824	GRATACASOLO. BS	1	215	MALONNO. BS	2	700	MOZZANICA. BG	1 80
DUEVILLE. VC	1	100	GRAVELLONA LOM. PV	1	10	MANERBA D/G. BS	19	55205	MUGGIO'. MB	5 786
EDOLO. BS	3	450	GRIGNO. TN	1	0	MANERBIO. BS	10	1121	MURA. BS	26 16234
ENDINE GAIANO. BG	1	50	GRONO. CH	1	1000	MANTOVA. MN	5	0	MUSCOLINE. BS	8 918
ERBANO. BS	3	0	GRUMELLO D/M. BG	2	155	MARCARIA. MN	1	95	NAPOLI. NA	1 30
ERBUSCO. BS	116	110587	GUANZATE. CO	1	20	MARCHENO. BS	9	1346	NAVE. BS	14 5001
ESINE. BS	206	98875	GUASTALLA. RE	2	3300	MARIANA MANTOV. MN	4	65	NEWTON. US	1 450
FAGARE' D. BATTA. TV	1	0	GUIDIZZOLO. MN	10	835	MARINA D. MASSA. MS	1	30000	NIARDO. BS	25 22770
FANTECOLO. BS	2	100	GUSSAGO. BS	25	10305	MARINA D. RAGUSA. RG	1	400	NIGOLINE C/F. BS	6 8225
FAVERZANO. BS	1	6165	GUSSOLA. CR	1	100	MARMIROLO. MN	1	0	NOVA MILANESE. MI	4 800
FERMO. FM	2	15	IDRO. BS	4	350	MARONE. BS	4	1985	NOVARA. NO	2 140
FERRARA. FE	1	455	INZINO V/T. BS	1	380	MARTINENGO. BG	1	400	NOVELLARA. RE	1 100
FIESOLE. FI	21	24172	ISEO. BS	67	108668	MATELICA. MC	1	0	NOVENTA PADOV. PD	2 101
FIGINO SERENZA. CO	1	0	ISOLA DOVARESE. CR	1	15	MAZZANO. BS	14	31023	NUVOLENTI. BS	5 553
FIORANO AL SERIO. BG	1	180	ISORELLA. BS	5	2535	MEDA. MB	3	10	NUVOLERA. BS	16 3857
FIORANO MODEN. MO	1	10	JAUY EN JOSAS. FR	1	300	MEDIGLIA. MI	1	10	ODOLO. BS	8 12526
FIORENZE. FI	3	4850	KORTRIJK. B	1	1000	MEDOLE. MN	10	671	OFFLAGA. BS	4 46
FLERO. BS	15	8134	LA SALLE. AO	1	200	MERLARA. PD	1	100	OME. BS	8 5126
FOLZANO. BS	2	130	LAMEZIA TERME. CZ	1	0	MESERO. MI	1	200	ONO S. PIETRO. BS	2 20
FONTANELLA D. CA. MN	1	0	L'AQUILA. AQ	1	960	MESSINA. ME	1	0	ORBASSO. TO	1 200
FORESTO SPARSO. BG	12	3505	LARIANO. RO	1	50	MESTRE. VE	3	45170	ORENO. MI	1 5
FORMIGINE. MO	1	1	LAVAGNA. GE	1	1700	MEZZANE DI CALV. BS	2	50	ORIGLIO. CH	4 583
FORNACE. TN	1	0	LAVENONE. BS	1	70	MILANO. MI	73	66830	ORISTANO. MI	1 450
FORNACI. BS	1	0	LAZISE. VR	1	10	MIRADOLE TERME. PV	1	240	OROTELLI. NU	5 0
FORTALEZA D. NOG BR	4	4	LECCO. CO	1	200	MODENA. MO	1	2100	ORZINUOVI. BS	16 7045
FRAILE MUERTO. UR	6	6	LEGNAGO. VR	1	1	MOLINETTO. BS	13	221	ORZIVECCHI. BS	20 92951
FRASCATI. RM	1	3000	LEGNANO. MI	1	100	MOLLES DURAZNO. UR	5	5	OSNAGO. LC	1 10
FRATTE DI S. GIUS. PD	1	835	LENDINARA. RO	1	50	MOLVENA. VI	4	40	OSPITALETTO. BS	13 7236
GALLARATE. VA	1	0	LENO. BS	13	1915	MOMPIANO. BS	1	1	OSSIMO. BS	6 4806
GALLIATE. NO	7	1780	LIMBIATE. MB	2	3290	MONASTEROLO DC BG	1	0	OSSIMO SUPERIOR. BS	1 0
GALLIGNANO. CR	1	65	LIMONE S/G. BS	1	50	MONIGA D/G. BS	11	32200	PADENGHE D/G. BS	26 21924
GAMBARA. BS	7	1680	LIVIGNO. SO	1	200	MONS. AN	1	500	PADENGHE S. GAR. BS	28 13207
GARDA. VR	2	300	LIVORNO. LV	1	100	MONSELICE. PD	2	150	PADERNO DUGNANO MI	3 35
GARDONE RIVIERA. BS	8	130	LIZZANA ROVER. TN	1	0	MONTE ISOLA. BS	4	540	PADERNO F/C. BS	63 28671
GARDONE V/T. BS	27	13333	LODRINO. BS	9	1035	MONTBELLUNA. TV	2	150	PADERNO PONCHI. CR	1 50
GARGNANO. BS	5	1050	LODRONE. CH	1	50	MONTECCHIA. VR	2	3700	PADOVA. PD	6 6845
GASSINO TORIN. TO	1	10	LODRONE. TN	1	30	MONTECCHIO. BS	1	650	PAITONE. BS	14 3735
GAVARDO. BS	20	1624	LOGRATO. BS	25	152358	MONTECCHIO EM. RE	3	400	PALAZZOLO S/O. BS	34 44253
GAVORRANO. GR	1	630	LOMAGNA. LC	1	50	MONTEROSSO A.M. SP	1	1	PALAZZOLO. BG	4 46
GAZOLDO D. IPPOL. MN	7	50	LONATO. BS	109	66444	MONTEROTONDO. BS	6	1396	PARABITA. LE	1 0
GAZZANE D. PRES. BS	1	150	LONDON. GB	1	360	MONTESPERTOLI. FI	1	0	PARATICO. BS	76 117131
GAZZO VERONESE. VR	1	0	LONGHENA. BS	1	50	MONTEVIDEO. UR	29	209	PARMA. PR	3 1



Centomila sentinelle Scheda di adesione

Cognome e nome

nato/a il

residente a cap

via n.

tel. e-mail

DA RESTITUIRE A: FONDAZIONE LAUDATO SÌ' ONLUS - VIA RISORGIMENTO 173
25040 CLUSANE D'ISEO (BS) - FAX 030.9829239
TEL. 030/9829190 - 333.3074734

Do la mia adesione come:

- Sentinella orante
- Sentinella sofferente
- Sentinella offerente
- Sentinella operativa

Modalità di versamento:

- bonifico bancario BCC del Garda:
IBAN IT61D 08676 54171 000000 107502;
- conto corrente postale n. 76346535
- capogruppo Raphaël

- Chiedo la ricevuta ai fini fiscali

(solo per i versamenti effettuati tramite assegno, bonifico o bollettino di ccp)

codice fiscale

(obbligatorio per chi chiede la ricevuta)

Ai sensi del DL 196/03 i suoi dati saranno protetti e tutelati nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla normativa vigente sulla privacy. I dati forniti con la scheda di adesione saranno utilizzati al solo fine di rendere operativo il suo impegno di corresponsabilità nell'edificazione dell'ospedale oncologico Laudato SÌ' e per inviargli il periodico Raphaël.

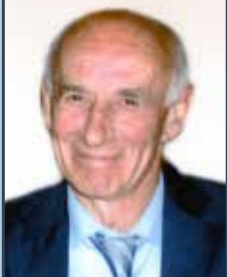
Ecco, il mio più bell'augurio è proprio questo: "A suo tempo" trovarci insieme in Paradiso (don Piero)

Lograto, gennaio 17



Agnese O. Baronchelli

Bornato, febbraio 17



Angelo Rocco

Rivoltella, aprile 17



Attilio Vezoli

Esine, dicembre 16



Barbara Franzoni

Carcina, marzo 17



Caterina Grazioli

Desenzano, dicembre 16



Milena Soncina

Rivoltella, aprile 17



Ernesta Gagliardoni

Lugana, aprile 17



Regina Beschi

Colombare S., marzo 17



Fortunato L. Toffali

Esine, dicembre 16



Giacomo Franzoni

Clusane, marzo 17



Giulia Franzoni

Bornato, gennaio 17



Teresina Archetti

Padenghe, febbraio 17



Maria Grazia Cardinali

Provaglio, maggio 17



Lucia Bertazzoli

Villa Carcina, marzo 17



Rosa Mor

Pontoglio, aprile 17



Gloria Bettinelli

Gloria, associata sin dalla costituzione del gruppo di Pontoglio, ha sempre partecipato e collaborato alle manifestazioni locali, nonché agli incontri di preghiera mensili delle sentinelle oranti.

Villongo, aprile 17



Mario S. Belotti

Carissima Vincenza, quando c'era bisogno per un mercatino, per le trippe, o torte solidali, per lucidare l'argenteria regalata per il Laudato si' la tua risposta era sempre "Eccomi!". Dal Cielo accompagnaci col tuo sorriso, col tuo ottimismo e con la tua serenità.

Desenzano, novembre 16



Vincenza Bartocci

Montichiari, marzo 17



don Luigi Lussignoli

Don Luigi Lussignoli

Il 18 marzo di quest'anno ha concluso il suo cammino terreno don Luigi Lussignoli. Nato a Vighizzolo nel 1938, ordinato sacerdote nel 1962, ha svolto il servizio pastorale a Verolanuova, a Botticino Mattina e a Borgosatollo. Nel 1991 è stato costretto a ritirarsi a Montichiari per una grave malattia al cuore, parzialmente domata con il trapianto. Ma tutto questo non gli ha impedito di svolgere intensamente il ministero sacerdotale, soprattutto nel confessionale, il luogo in cui la misericordia di Dio ben si coniugava con la semplicità e la generosità del suo animo, provato e affinato dalla malattia. I suoi giorni sono stati scanditi da una lunga serie di briciole di bontà (piccole poesie edificanti) che ha disseminato ovunque, affidandole alla riflessione degli uomini e delle donne di buona volontà. Sono state raccolte in cinque libri, un'eredità preziosa che don Luigi ha lasciato a tutti. La sua fede contagiosa ci accompagna e ci rasserena. Don Luigi ci ha insegnato che basta una briciola di bontà per dare vita alla vita.



Associazione

Amici di Raphaël

Nel 6° Anniversario della salita al Cielo di don Piero

LUNEDI 31 luglio 2017

l'appuntamento sarà alle ore 19.30 al cimitero di Clusane
per pregare insieme sulla tomba di don Piero.

Seguirà la processione verso la Chiesa di Cristo Re
dove verrà celebrata alle ore 20.00 la S. Messa

L'invito è rivolto a tutti.

Ai capigruppo si ricorda di portare il labaro dell'Associazione Amici di Raphaël.

E ...il 15 agosto

ancora insieme per il tradizionale appuntamento,
nella Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria



Rivoltella D/G, 11 giugno 2017, Festa provinciale Amici di Raphaël e Sentinelle Laudato Sì'